

CORSO DI LAUREA IN LINGUE E CULTURE DELL'ASIA E DELL'AFRICA
CLASSE: L-12 Mediazione Linguistica
REGOLAMENTO DIDATTICO A.A. 2018-2019

ARTICOLO 1

Funzioni e struttura del Corso di Laurea

1. È istituito presso l'Università degli studi di Torino il Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa della classe L-12 Mediazione Linguistica. Il Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree 12 Mediazione Linguistica di cui al DM 16 marzo 2007 (*G.U. n. 155 del 6-7-2007 Suppl. Ordinario n. 153/ G.U. n. 157 del 9-7-2007 Suppl. Ordinario n. 155*).
2. Il Corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa ha come Dipartimento di riferimento il Dipartimento di Studi Umanistici e afferisce alla Scuola di Scienze Umanistiche.
3. La struttura didattica competente è il Consiglio di corso di Laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa, di seguito indicato con CCL.
4. Il presente Regolamento (redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico), in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento Didattico di Dipartimento e il Regolamento di Ateneo sui rapporti tra Scuole, Dipartimenti e Corsi di Studio, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti. L'ordinamento didattico del corso di Laurea, con gli obiettivi formativi specifici ed il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema della Banca Dati ministeriale, è riportato nel [sito del Corso di Laurea](#). Il Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici si riserva di disciplinare particolari aspetti dell'organizzazione didattica attraverso specifici Regolamenti.
5. Il presente regolamento viene annualmente adeguato all'Offerta Formativa pubblica ed è di conseguenza legato alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione.
6. La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle del Dipartimento di Studi umanistici e della Scuola di Scienze Umanistiche, fatta salva la possibilità che alcuni insegnamenti possano essere mutuati o tenuti presso altri corsi di studio dell'Università degli Studi di Torino. Attività didattiche e di tirocinio potranno essere svolte presso altre strutture didattiche e scientifiche dell'Università degli studi di Torino, nonché presso enti esterni, pubblici e privati, nell'ambito di accordi e convenzioni specifiche.

ARTICOLO 2

Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Corso di Laurea triennale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa utilizza la classe L12 con riferimento alle lingue e alle culture dell'Asia e dell'Africa e propone allo studente percorsi pluridisciplinari di studio organizzati intorno a quattro aree di interesse: Africa e Vicino Oriente, Cina, Giappone e India. I percorsi corrispondenti alle quattro aree non costituiscono curricula a sé stanti, ma comportano conoscenze culturali specifiche e l'apprendimento delle principali lingue di ciascuna area: arabo, cinese, giapponese e hindi. L'offerta didattica prevede alcuni insegnamenti comuni alle diverse aree, volte a colmare le eventuali carenze formative degli studenti e a fornire loro strumenti culturali e critici che garantiscano una preparazione di base, indispensabile anche per affrontare lo studio delle culture asiatiche e africane. Tali insegnamenti riguardano, obbligatoriamente, settori quali la letteratura italiana e la linguistica, e, a scelta dello studente, settori quali la storia, la filosofia, le religioni, l'archeologia, l'antropologia, la sociologia, il diritto, l'economia, la geografia e discipline artistico-letterarie. Lo studio delle lingue e delle letterature si articola in una prima e in una seconda lingua. La prima lingua, con la relativa letteratura, dovrà essere scelta fra le lingue delle quattro aree e consisterà in tre annualità per un totale di 48 cfu. Per la seconda lingua, con la relativa letteratura, che può essere una delle lingue asiatiche e africane insegnate nel corso di laurea o una lingua europea, sono previste due annualità e l'acquisizione di 36 cfu. Ciascuna area si caratterizza per la presenza di discipline specifiche di carattere storico, filologico-linguistico e filosofico-religioso, che consentono di approfondire lo studio almeno dell'area culturale afferente alla prima lingua. Particolare attenzione è posta all'acquisizione di competenze di carattere linguistico-tecnico nel campo della

mediazione economico-commerciale, sostenute da adeguate conoscenze di base di natura giuridica.

Oltre allo studio delle lingue e letterature moderne sono proposti corsi specifici di linguistica, dialettologia, filologia, lingue e letterature classiche e medievali asiatiche e africane.

Nel corso di studi la formazione degli studenti avviene attraverso varie modalità: lezioni frontali, seminari, tirocini, servizio di tutoraggio. L'apprendimento linguistico, triennale o biennale, è sostenuto da esercitazioni di lettorato con docenti madrelingua.

2. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I risultati attesi consistono, in primo luogo, nel raggiungimento di un buon livello nella conoscenza delle lingue studiate e dell'orizzonte culturale da esse veicolato. Le competenze linguistiche acquisite comportano anche l'acquisizione di buone capacità di comprensione di testi di livello avanzato, che richiedono la conoscenza delle tradizioni socio-culturali e dei processi storico-culturali in atto nel mondo africano, medio-orientale, cinese, giapponese e indiano. Convergono nel consolidare conoscenze e capacità di comprensione le lezioni frontali degli insegnamenti, soprattutto quelli di lingua e letteratura, filologia, linguistica, storia, religioni e filosofie delle aree di studio.

Gli strumenti previsti per la verifica del livello di conoscenze acquisito comprendono prove di verifica orali e/o scritte, eventualmente in itinere durante lo svolgimento dei corsi, e soprattutto durante le esercitazioni linguistiche annuali (lettorati) che si affiancano all'insegnamento delle lingue straniere.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa dovranno possedere la capacità di distinguere sia le diverse tipologie testuali sia gli scopi del loro agire da intermediari linguistici, in modo da affrontare nella loro globale complessità i testi da mediare o tradurre, e da prendere decisioni congrue su tutti i piani, non solo su quello strettamente letterale, ma anche dal punto di vista dell'efficacia pragmatica, dimostrando sensibilità e competenza per gli aspetti culturali che ad ogni lingua sono intimamente collegati.

Oltre alle lezioni frontali, esperienze formative all'estero e la partecipazione a visite guidate, a conferenze, seminari stimoleranno l'applicazione delle conoscenze e capacità di comprensione a testi e contesti totalmente o parzialmente nuovi.

Il monitoraggio delle esperienze all'estero, relazioni scritte e/o orali su visite e conferenze e prove specifiche negli esami scritti e orali tenderanno gradualmente a valutare queste capacità di applicare conoscenze e comprensione a problemi e situazioni non unicamente di routine e a testi non presentati e analizzati durante le lezioni e le esercitazioni.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Oltre le discipline linguistiche, che consentono l'accesso a informazioni e fonti di prima mano, gli insegnamenti di discipline affini (antropologiche, artistiche, filologiche, filosofico-religiose, giuridiche o economiche, letterarie, storiche) forniscono al laureato gli strumenti teorici e metodologici di base per comprendere il pensiero e la mentalità e interpretare criticamente e con autonomia di giudizio i fenomeni storici, sociali, economici e culturali delle aree geografiche oggetto di studio, grazie a fonti di informazioni dirette, in primis la produzione letteraria.

Gli esami scritti e/o orali, lo svolgimento in forma seminariale di parte delle lezioni, ma soprattutto la preparazione dell'elaborato di prova finale, permetteranno di valutare e verificare lo sviluppo e la maturazione dell'autonomia del laureato nell'operare scelte critiche valide e motivate in rapporto a contesti comunicativi e situazioni professionali di varia tipologia.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli insegnamenti di base, relativi alla lingua e letteratura italiana, alla linguistica e alle lingue straniere di studio comporteranno, oltre a un approfondito studio delle strutture lessicali e sintattiche, anche l'acquisizione di buone capacità pragmatiche e comunicative, di dialogo con interlocutori specialisti e non specialisti, di trasmissione di informazioni, di ipotesi, di quesiti e soluzioni di problemi inerenti alle attività professionali previste.

Queste abilità di doppio taglio ricettivo e produttivo sono sollecitate e valutate sia con strumenti legati alla didattica più tradizionale, come negli esami scritti e orali e nella preparazione dell'elaborato finale, sia con strumenti più dinamici e innovativi quali la partecipazione a stage, progetti di scambio, laboratori e seminari

che richiedono la partecipazione attiva degli studenti e l'interazione in attività di gruppo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Tutti gli insegnamenti prevedono la presentazione dei principali strumenti bibliografici e didattici, tradizionali e innovativi (cartacei, audio-visivi, digitali e multimediali), per organizzare lo studio personale, costruire e portare a termine progetti di apprendimento o approfondimento perseguibili in piena autonomia, durante e oltre gli anni di studio. Gli strumenti d'apprendimento che caratterizzano le discipline e le altre attività formative previste dal corso di studi consentiranno al laureato di sviluppare la capacità di conseguire autonomamente nuove conoscenze e competenze, specialmente nell'area linguistico-culturale relativa alla prima lingua.

Le prove di esame e l'elaborato di prova finale valorizzano le conoscenze e competenze acquisite autonomamente, verificano l'efficacia dello studio personale e la capacità dello studente di leggere, comprendere ed elaborare testi specialistici nelle lingue straniere di studio e ricorrere a corpora elettronici e lessici, a stampa o in rete, in modo da conseguire autonomamente ulteriori conoscenze e competenze, utili sia per un eventuale proseguimento di studi su laurea magistrale sia per l'ingresso nel mondo del lavoro.

2.3. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreto sulle Classi, Art. 3, comma 7) Operatori in campo culturale, sociale, del turismo e della multiculturalità.

Funzione in un contesto di lavoro:

Funzioni associate all'uso delle lingue asiatiche e africane, sia nei servizi pubblici che privati, ad es. nella pubblicità, nei musei, nelle biblioteche, nel turismo, nella produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale, nell'integrazione sociale e nella mediazione culturale.

Competenze associate alla funzione:

Le competenze linguistiche e culturali acquisite durante il percorso di laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa costituiscono il bagaglio culturale e il terreno ideale per gli specifici sbocchi occupazionali indicati di seguito. Le ulteriori nozioni in campo giuridico, economico e demografico fornite dal Corso di Laurea completano e integrano le conoscenze linguistiche e culturali relative ai paesi asiatici e africani oggetto di studio.

Sbocchi occupazionali:

Il primo sbocco del Corso di Laurea è l'accesso alla laurea magistrale LM38 o ad altre lauree magistrali. Gli altri sbocchi saranno soprattutto in attività concernenti la mediazione linguistica e culturale, in campo letterario, sociale, economico e giuridico, con particolare riferimento all'editoria, stampa e supporti registrati; alla ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche; alla pubblicità; ai servizi di ricerca, selezione fornitura di personale; ai servizi di reprografia (riproduzione di testi e documenti) e traduzioni; all'attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere sociale; agli Affari Esteri; ad attività di altre organizzazioni associative; ad attività delle agenzie di stampa; ad attività di biblioteche, archivi, musei e altri organismi culturali; ad organizzazioni e organismi extra-territoriali; a funzioni di consulenza per le aziende, finalizzata alla comprensione in termini culturali di mercati e aree di intervento.

2.4. Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

1. Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
2. Agenti di pubblicità - (3.3.4.4.0)
3. Tecnici dell'organizzazione della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale - (3.4.3.2.0)
4. Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
5. Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)
6. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

ARTICOLO 3

Requisiti di ammissione e modalità di verifica

1. Il corso di Laurea in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa è ad accesso non programmato.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi

delle leggi vigenti.

3. Per poter frequentare lo studente dovrà essere in possesso di un'adeguata preparazione iniziale, in particolare per quanto riguarda la terminologia grammaticale dell'italiano.

4. L'iscrizione al primo anno sarà subordinata allo svolgimento del Test di Accertamento dei Requisiti Minimi (TARM) unico di Ateneo, che consisterà in una prova a risposta multipla con un numero complessivo di 55 domande, ciascuna con più risposte possibili di cui una esatta, da svolgersi entro il tempo massimo di 120 minuti. In particolare il TARM unico di Ateneo ha una struttura articolata in 6 sezioni per un totale di 55 domande e una soglia a 30: 20 domande di comprensione del testo, 10 domande di matematica, 10 domande di lingua italiana, 5 domande di cultura generale umanistica, 5 domande di cultura generale scientifica, 5 domande di cultura generale giuridica, economica e sociale.

5. A seguito di esito insufficiente del TARM unico di Ateneo saranno assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che consistono nel percorso Passport.U. Gli OFA saranno considerati assolti con il completamento del percorso unico di rafforzamento delle soft skills, da completarsi, a iscrizione avvenuta, per poter procedere alla compilazione del piano carriera.

6. Studenti internazionali: I candidati in possesso di un titolo accademico ottenuto all'estero devono candidarsi attraverso la procedura di Ateneo disponibile al seguente link:

<http://www.unito.it/internazionalita/studenti-e-ospiti-internazionali/studenti-internazionali/iscrizione-studenti>

ARTICOLO 4

Durata del Corso di Laurea

1. La durata normale del corso è di tre anni. Per il conseguimento del titolo lo studente dovrà acquisire almeno 180 CFU, secondo le indicazioni contenute nella scheda delle attività formative e dei crediti relativi al curriculum del triennio compresa nell'Ordinamento didattico del Corso, come disciplinato nel RAD.

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento, svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari, è convenzionalmente fissata in 60 crediti. È altresì possibile l'iscrizione a tempo parziale, secondo le regole fissate dall'Ateneo.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto, effettuata con le modalità stabilite all'art. 7 del presente regolamento, in accordo con il Regolamento Didattico di Ateneo nonché con il Regolamento del Dipartimento di riferimento.

4. Gli iscritti ai Corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a Ciclo Unico (ex DM509/99 e DM270/2004), afferenti al polo di Scienze Umanistiche, non decadono dalla qualità di studente. In caso di interruzione prolungata (superiore agli otto anni) della carriera universitaria, questa potrà essere riattivata previa valutazione da parte del CCL della non obsolescenza dei crediti formativi maturati prima dell'interruzione; in ogni caso, anche in assenza di prolungate interruzioni, qualora il titolo finale non venga conseguito entro un periodo di tempo pari al triplo della durata normale del corso, tutti i crediti sino ad allora maturati saranno soggetti a verifica della non intervenuta obsolescenza dei contenuti formativi.

ARTICOLO 5

Attività Formative, insegnamenti, curricula e docenti

1. Il Corso di Laurea non si articola in curricula.

2. Il piano carriera, comprensivo di tutti gli insegnamenti e le attività formative, è annualmente pubblicato nel [sito del Corso di Laurea](#).

ARTICOLO 6

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, secondo la programmazione approvata annualmente dal CCL. Le attività didattiche (lezioni ed esami) si tengono con la data di inizio e il calendario suddiviso in n. 2 periodi, che è stabilito annualmente dalla Scuole di Scienze Umanistiche, come previsto al successivo art. 7 comma 6, all'interno del periodo ordinario delle lezioni fissato a norma dell'art 23 comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

2. I corsi sono di norma di 36 ore per 6 crediti o di 72 ore per 12 crediti, secondo una ripartizione del 24 % di lezione frontale, seminari, o analoghe attività, e del 76 % di studio personale o ad altre attività formative di

tipo individuale. I laboratori corrispondono di solito a 36 ore per 6 crediti o a 18 ore per 3 crediti, salvo diverse indicazioni, e possono giungere al 10% del peso orario complessivo.

3. Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative, può organizzare laboratori e stage esterni in collaborazione con istituzioni pubbliche e private italiane o straniere, a seconda delle necessità, essendovene concreta praticabilità e riscontrandosene l'opportunità formativa; devono essere approvate singolarmente dal CCL e svolgersi sotto la responsabilità didattica di un docente del Corso di Laurea. I crediti didattici assegnati a tali attività saranno fissati dal CCL di volta in volta.

4. Gli studenti del Corso di Laurea possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stages, esperienze formative all'estero ecc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 12 crediti (di cui 6 fra i crediti a scelta).

5. Nel quadro di una crescente integrazione con istituzioni universitarie italiane e straniere, è prevista la possibilità di sostituire attività formative svolte nel Corso di Laurea con altre discipline insegnate in Università italiane o straniere. Ciò avverrà nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni interateneo, o di specifiche convenzioni proposte dal Corso di Laurea e approvate dal Consiglio del Dipartimento di riferimento ovvero della Scuola e deliberate dal competente organo accademico, con altre istituzioni universitarie o di analoga rilevanza culturale.

ARTICOLO 7

Esami ed altre verifiche del profitto degli studenti

1. Per ciascuna attività formativa indicata è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Con il superamento dell'esame o della verifica lo studente consegue i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto o relazione scritta o orale sull'attività svolta oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer.

Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, sono indicate prima dell'inizio di ogni anno accademico dal docente responsabile dell'attività formativa. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.

3. Il periodo di svolgimento degli appelli d'esame viene fissato all'inizio di ogni anno accademico.

4. Gli appelli degli esami di profitto iniziano al termine dell'attività didattica dei singoli corsi di insegnamento.

5. Il calendario degli esami di profitto prevede 8 appelli, distribuiti nel corso dell'anno accademico. Gli appelli sono ridotti a 3 (uno per sessione) per i corsi non attivati nell'anno. Per le lingue, il numero delle prove scritte, propedeutiche a quelle orali, è limitato a una per sessione, per un totale di 3 nell'arco dell'anno accademico.

6. Il calendario delle attività didattiche (lezioni ed esami) per i Corsi di Studio è stabilito annualmente dal Consiglio della Scuola di Scienze umanistiche, su proposta del Direttore, sentita la Commissione didattica competente.

7. L'orario delle lezioni e il calendario degli esami sono stabiliti dal Direttore di Dipartimento o dai suoi delegati in conformità con quanto disposto dal Regolamento del Corso di Laurea, sentita la Commissione paritetica consultiva e del riesame competente e i Docenti interessati.

8. Il calendario degli esami viene comunicato con congruo anticipo. La pubblicità degli orari delle lezioni e degli appelli viene assicurata nei modi e nei mezzi più ampi possibili. Lo stesso vale per ogni altra attività didattica, compresi gli orari di disponibilità dei professori e dei ricercatori.

9. Qualora, per un giustificato motivo, un appello di esame debba essere spostato o l'attività didattica prevista non possa essere svolta, il docente deve darne comunicazione tempestiva agli studenti e al responsabile della struttura didattica per i provvedimenti di competenza e secondo la normativa esistente.

10. Le date degli esami, una volta pubblicate, non possono essere in alcun caso anticipate; gli esami si svolgono secondo un calendario di massima predisposto dal docente il giorno dell'appello.

11. L'intervallo tra due appelli successivi è di almeno dieci giorni.

12. Le commissioni esaminatrici per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o per sua delega, dal Presidente del CCL. Sono composte da almeno due membri e sono presiedute dal professore ufficiale del corso o dal professore indicato nel provvedimento di nomina. È possibile operare per sottocommissioni, ove i componenti siano sufficienti. Tutti gli studenti, su richiesta, hanno il diritto di essere esaminati anche dal Presidente della commissione d'esame. I membri diversi dal presidente possono essere

altri professori, ricercatori, cultori della materia. Il riconoscimento di cultore della materia è deliberato dal Consiglio di Dipartimento su proposta del CCL.

13. Lo studente può presentarsi ad un medesimo esame non più di tre volte in un anno accademico.

14. Il Presidente della Commissione informa lo studente dell'esito della prova e della sua valutazione prima della proclamazione ufficiale del risultato; sino a tale proclamazione lo studente può ritirarsi dall'esame senza conseguenze per il suo curriculum personale valutabile al fine del conseguimento del titolo finale. La presentazione all'appello deve essere comunque registrata.

15. Nella determinazione dell'ordine con cui gli studenti devono essere esaminati, vengono tenute in particolare conto le specifiche esigenze degli studenti lavoratori.

16. Il voto d'esame è espresso in trentesimi e l'esame si considera superato se il punteggio è maggiore o uguale a 18. All'unanimità può essere concessa la lode, qualora il voto finale sia 30.

17. Le prove sono pubbliche ed è pubblica la comunicazione del voto finale.

ARTICOLO 8

Prova finale e lingua straniera

1. Dopo aver superato tutte le verifiche delle attività formative incluse nel piano carriera e aver acquisito almeno 180 crediti, ivi compresi quelli relativi alla preparazione della prova finale, lo studente, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università, è ammesso a sostenere la prova finale, la quale consiste in una dissertazione scritta.

2. La dissertazione deve riguardare un argomento relativo a uno degli insegnamenti inclusi nel piano carriera del Corso di Laurea, consistere di un congruo numero di cartelle da concordare col relatore e, nella sua redazione, lo studente deve dimostrare adeguate capacità critiche ed espositive. Lo studente deve aver sostenuto almeno un esame nel settore scientifico-disciplinare nel quale intende svolgere la prova finale.

3. La dissertazione va preparata sotto la guida di uno fra i docenti dei settori scientifico-disciplinari nei quali lo studente ha sostenuto esami. Qualora il primo relatore appartenga ad altro corso di studio, il secondo relatore dovrà essere un docente del Corso di Laurea Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa.

Ai fini dell'esclusione dal calcolo della media dei crediti in sovrannumero (oltre i 180 CFU e fino a un massimo di 60), la Segreteria studenti, salvo diversa indicazione dello studente, è autorizzata a procedere d'ufficio escludendo dal calcolo della media gli esami in sovrannumero con la votazione più bassa.

4. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale nonché di ogni altro elemento rilevante.

5. Non sono previsti crediti relativi alla lingua straniera associati alla prova finale.

ARTICOLO 9

Iscrizione e frequenza di singoli insegnamenti

1. Chi è in possesso dei requisiti necessari per iscriversi a un corso di studio, oppure sia già in possesso di titolo di studio a livello universitario può prendere iscrizione a singoli insegnamenti impartiti presso l'Ateneo. Le modalità d'iscrizione sono fissate nel Regolamento Studenti dell'Università di Torino.

ARTICOLO 10

Propedeuticità, Obblighi di frequenza

1. Sono previste le propedeuticità obbligatorie relative alle diverse annualità degli esami di lingua e, ove precisato nel programma degli insegnamenti, anche alle annualità degli esami di letteratura della lingua principale.

2. La frequenza alle varie attività formative non è obbligatoria. Il docente può prevedere programmi particolari per gli studenti non frequentanti.

ARTICOLO 11

Piano carriera

1. Il CCL determina annualmente nel presente Regolamento e nella "Guida per la compilazione del piano carriera", i percorsi formativi consigliati, precisando anche gli spazi per le scelte autonome degli studenti.

2. Lo studente presenta il proprio piano carriera nel rispetto dei vincoli previsti dal decreto ministeriale relativo

alla classe di appartenenza, con le modalità previste dalla “Guida per la compilazione del piano carriera”.

3. Il piano carriera può essere articolato su una durata più lunga rispetto a quella normale per gli studenti a tempo parziale, ovvero, in presenza di un rendimento didattico eccezionalmente elevato per quantità di crediti ottenuti negli anni accademici precedenti, su una durata più breve.
4. Il piano carriera non aderente ai percorsi formativi consigliati, ma conforme all'ordinamento didattico è sottoposto all'approvazione del CCL.
5. Le delibere di cui al comma 4 sono assunte entro 40 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione dei piani carriera.

ARTICOLO 12

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. Salvo diverse disposizioni, il CCL propone al Consiglio di dipartimento competente il riconoscimento o meno dei crediti e dei titoli accademici conseguiti in altre Università, anche nell'ambito di programmi di scambio. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studio diversi dal Corso di laurea in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa dell'Università di Torino, relativamente al trasferimento degli studenti da un altro corso di studio ovvero da un'altra università, il CCL convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare ed il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati; nel caso di esami didatticamente equipollenti, essi devono essere dichiarati tali con specifica delibera, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Agli studenti che provengano da corsi di laurea della medesima classe, viene assicurato il riconoscimento di almeno il 50% dei crediti maturati nella sede di provenienza.
2. Il numero massimo dei crediti riconoscibili risulta determinato dalla ripartizione dei crediti stabilita nell'Ordinamento didattico del Corso di laurea.
3. Per gli esami non compresi nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del Corso di laurea o eccedenti i limiti di cui al precedente comma 2, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di «Attività formative a scelta dello studente».
4. Sarà possibile il riconoscimento di crediti assolti in «Ulteriori attività formative» (D. M. 270/04, art. 10, c. 5, d), per un massimo di 12 crediti.
5. Salvo il caso della provenienza da altri Corsi di Laurea della classe L-12 Mediazione linguistica, il numero dei crediti riconosciuti non potrà superare il limite massimo di 120.
6. Nel caso di studente già in possesso di titolo universitario dello stesso livello, il riconoscimento dei crediti sarà di volta in volta esaminato ed approvato dalla Commissione pratiche studenti del Corso di Laurea.

ARTICOLO 13

Docenti

1. Docenti

Sono docenti del Corso di Laurea:

A. Docenti del Corso di Laurea: SSD Appartenenza	SSD Insegnamento	Nominativo (DDMM 16/03/2009 – ART. 1.9)	Requisiti rispetto alle discipline insegnate	Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica
L-OR/09	L-OR/09	Graziella Acquaviva	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-LIN/12	L-LIN/12	Adami Esterino	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-LIN/01	L-LIN/01	Andorno Cecilia	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-FIL-LET/10	L-FIL-LET/10	Barberi Squarotti Giovanni	vedasi il sito del docente	vedasi il sito del docente
L-OR/19	L-OR/19	Caracchi Pinuccia	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/22	L-OR/22	Cestari Matteo	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/18	L-OR/18	Comba Antonella Serena		
L-OR/19	L-OR/19	Consolaro Alessandra	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/23	L-OR/23	De Togni Monica	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/12	L-OR/12	Francesco Grande	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/21	L-OR/21	Leonesi Barbara	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-LIN/12	L-LIN/12	Martelli Aurelia	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/08	L-OR/08	Martone Corrado	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente

L-OR/07	L-OR/07	Mengozi Alessandro	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-LIN-05	L-LIN/05	Ogno Rosalia	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/17	L-OR/17	Pelissero Alberto	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/17	L-OR/18	Pellegrini Gianni	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-LIN/21	L-LIN/21	Stafutti Stefania	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente
L-OR/09	L-OR/09	Tosco Mauro	vedasi il sito della docente	vedasi il sito della docente

2. Docenti di riferimento

SSD Appartenenza	Nominativo
L-FIL-LET/10	Barberi Squarotti Giovanni
L-OR/19	Caracchi Pinuccia
L-OR/18	Comba Antonella Serena
L-OR/09	Acquaviva Graziella
L-OR/23	De Togni Monica
L-OR/09	Mengozi Alessandro
L-LIN-05	Ogno Rosalia
L-OR/09	Mauro Tosco

ARTICOLO 14 Orientamento e Tutorato

1. Il tutorato di consulenza allo studio è svolto dai docenti del Corso di laurea. Forme di tutorato attivo possono essere previste, specialmente rivolte agli studenti del primo anno, anche nel quadro della verifica dei risultati dell'azione di accertamento dei requisiti minimi e del recupero del debito formativo. L'attività tutoriale nei confronti dei laureandi è svolta primariamente dal docente supervisore della dissertazione finale. Per il tutorato di inserimento e orientamento lavorativo, gli studenti del Corso di laurea fruiscono delle apposite strutture (Job Placement) attivate presso la Segreteria Studenti, in via S. Ottavio 17/4, Torino.

2. Docenti:

Esterino Adami (per gli studenti che scelgono inglese come Lingua B)
 Pinuccia Caracchi e Alessandra Consolaro (per gli studenti che scelgono hindi come Lingua A)
 Matteo Cestari (per gli studenti che scelgono giapponese come Lingua A)
 Corrado Martone (per gli studenti che scelgono ebraico come Lingua A)
 Alessandro Mengozzi (per gli studenti che scelgono arabo come Lingua A)
 Lia Ogno (per gli studenti che scelgono spagnolo come Lingua B)
 Alberto Pelissero (per gli studenti che scelgono sanscrito come Lingua A)
 Stefania Stafutti (per gli studenti che scelgono cinese come Lingua A)
 Mauro Tosco (per gli studenti che scelgono swahili o persiano come Lingua A)

ARTICOLO 15 Assicurazione della Qualità e Commissione Monitoraggio e Riesame

1. Il Presidente del Corso di Studio è il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità e dei processi di monitoraggio e di riesame; può nominare un suo Delegato quale referente dell'Assicurazione della Qualità.

2. Nel Consiglio di Corso di Studio è istituita la Commissione Monitoraggio e Riesame, che è composta dal Presidente del Corso di Studio in funzione di Coordinatore, dal suo eventuale Delegato referente dell'Assicurazione della Qualità, e da studenti e docenti, nominati dal Consiglio rispettivamente tra gli iscritti al Corso di studio, su proposta dei rappresentanti degli studenti, e tra i docenti che compongono il Consiglio. La numerosità della Commissione non deve essere inferiore a quattro componenti. Nella composizione della Commissione deve essere favorita la condizione di pariteticità garantendo comunque una partecipazione di studenti pari almeno al 25% e comunque non inferiore a 2. La Commissione è permanente e dura in carica tre anni accademici. Qualora un componente si dimetta o venga a cessare per qualsiasi causa, la Commissione viene reintegrata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva. Il mandato del subentrante scade alla scadenza del triennio.

3. Le principali funzioni della Commissione sono le seguenti:

– confronto tra docenti e studenti;

- autovalutazione e stesura del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico del Corso di Studio, ivi compreso il monitoraggio degli interventi correttivi proposti;
 - istruttoria su tematiche relative all'efficacia e alla funzionalità dell'attività didattica (ivi compreso il controllo delle schede insegnamento), dei piani di studio, del tutorato e dei servizi forniti agli studenti; sugli indicatori del Corso di Studio; sull'opinione degli studenti, di cui cura un'adeguata diffusione;
 - di supporto al Presidente del Corso di Studio nella predisposizione e aggiornamento delle informazioni della scheda SUA-CdS;
 - di collegamento con le strutture didattiche di raccordo per i problemi di competenza della Commissione.
4. La Commissione si riunisce al termine dei periodi didattici e in corrispondenza delle scadenze previste per le varie attività (non meno di due volte l'anno).
5. Non possono far parte della Commissione Monitoraggio e Riesame i componenti della Commissione Didattica Paritetica (di Dipartimento o di Scuola) di riferimento del Corso di Studio stesso.

ARTICOLO 16

Procedure di autovalutazione

1. Il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico sono processi periodici e programmati di autovalutazione che hanno lo scopo di monitorare le attività di formazione e di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati e l'efficacia del modo con cui il Corso è gestito. Al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico individuano le cause di eventuali criticità prevedendo azioni correttive concrete insieme a tempi, modi e responsabili per la loro realizzazione.
2. Il Presidente del Corso di Studio sovrintende alla redazione del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico, che vengono istruiti e discussi collegialmente.
3. Il Presidente del Corso di Studio sottopone il Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico all'approvazione del Consiglio del Corso di Studio, che ne assume la responsabilità.

ARTICOLO 17

Altre Commissioni

1. Il CCL istituisce una commissione permanente per le Pratiche studenti, formata dal Presidente del Corso di Laurea e da docenti nominati dal CCL. La commissione Pratiche studenti si raduna periodicamente su convocazione del Presidente e, su istanza degli studenti interessati, delibera in materia di abbreviazione della carriera; convalida di esami per cambio regolamento didattico, trasferimento da altro corso di studio o seconda laurea; riconoscimento e assegnazione di CFU per certificati di corsi di lingua, laboratori, tirocini, esperienze formative all'estero o altre attività; approvazione dei piani carriera di ordinamento 509 o conformi all'ordinamento didattico, ma diversi dai percorsi consigliati.
2. Lo studente può rivolgere al CCL istanza avverso le delibere della commissione Pratiche studenti.
3. Il CCL istituisce una commissione Orientamento, formata dal Presidente del Corso di Laurea e da docenti nominati dal CCL. La commissione collabora con le attività di orientamento della Scuola di Scienze Umanistiche, al fine di far conoscere, in particolar modo tra gli studenti delle scuole superiori, gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, le aree disciplinari di interesse e gli ambiti professionali ai quali il Corso di laurea prepara.

ARTICOLO 18

Modifiche al regolamento

1. Il regolamento didattico del corso di studio è approvato dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del CCL.
2. I regolamenti didattici dei corsi di studio sono annualmente adeguati all'Offerta Formativa pubblica e di conseguenza sono legati alla coorte riferita all'anno accademico di prima iscrizione a un determinato corso di studio.

ARTICOLO 19

Norme transitorie

1. Gli studenti che al momento dell'attivazione del Corso di Laurea in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa siano già iscritti in un ordinamento previgente hanno facoltà di optare per l'iscrizione al nuovo corso. Il CCL determina i crediti da assegnare agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti didattici previgenti e, ove

necessario, valuta in termini di crediti le carriere degli studenti già iscritti; stabilisce il percorso di studio individuale da assegnare per il completamento del piano carriera.

2. Tenendo conto delle disposizioni vigenti al momento dell'immatricolazione delle coorti precedenti al 2013 e secondo le indicazioni del Consiglio di Dipartimento del 30 aprile 2014, le commissioni di laurea possono aggiungere fino a 6 punti alla media ponderata per gli studenti della coorte 2012 e degli anni precedenti, in deroga a quanto stabilito nel regolamento didattico del Dipartimento di Studi Umanistici, art. 22, comma 6.